

La Lente

Istantanee di Bonassola



Bonassola, luglio 2011
Anno XV, n. 3

Estate: che si fa?

Si va al mare, in primis! Possibilmente con prudenza, per favore... La spiaggia rimane la prima attrattiva estiva di Bonassola.

Poi ci sono i sentieri, che ognuno percorre secondo i suoi tempi e i suoi gusti. Segnalo però anche, dal cartellone del "Mosaico d'estate", le gite all'Orto Peverati a cura del CEPAS, compresa quella dedicata ai bambini nel quadro del festival "Mare Mosso".

Sempre il gruppo di naturalisti guidato da Sasha Benedetti e Carlo Torricelli sarà promotore di gite e di serate dedicate agli ecosistemi, al mare e alle sue onde spettacolari.

Oppure si va in bici! Le ultime notizie sono positive: le gallerie verso Levanto hanno l'illuminazione nuova (tranne un breve tratto in cui i lavori riprenderanno a fine estate) e stanno per finire i lavori nella direzione di Framura. L'asfalto risulta finito e l'illuminazione sarà pronta nelle prossime settimane. Framura ha già aperto un tratto di galleria a Pasqua e tra non molto la pista sarà collegata completamente. Ora viene anche il momento di darle un nome! Trovate gli ultimi suggerimenti dei nostri lettori alla pagina seguente: ce ne sono di romantici, di storici, di fantasiosi e quasi di enigmistici... A questo proposito voglio di sfuggita aggiungere anche un mio contributo: perché non intitolarla a Matteo Vinzoni, che quel tratto di costa ha disegnato prima di chiunque altro? Propongo quindi l'appellativo di "Ciclovía Matteo Vinzoni".

Scusate, ma ho voglia di giocare anch'io e a pagina 2 sarei uscita dall'impaginazione per una riga...

I bambini avranno il loro festival, come l'anno scorso: "Mare Mosso, festival per bambini terribili". A questi giovani cittadini (che si vogliono "terribili") viene affidato quest'anno un tema molto serio: "Il futuro dell'ambiente nelle piccole mani". Dal 1° al 7 agosto, in diversi luoghi di Bonassola e Montaretto, spettacoli, giochi e laboratori tutti dedicati ai bambini.

Rimando per i dettagli di questa come delle altre manifestazioni al cartellone di "Mosaico d'estate", affisso e distribuito presso la Pro Loco.

A me piace di più vederlo dall'alto, questo programma di eventi, senza ripetere cose già scritte.

Quindi riprendo il cammino nei programmi estivi. Ci sono le feste: le due di San Giorgio, ormai pienamente confermate nella nostra tradizione estiva, e poi le serate danzanti del 15 e 16 agosto e Premio L'Ucca.

Montaretto avrà il suo "Cinema sotto le stelle" in piazzetta, con l'offerta di grandi classici, da Chaplin a Monicelli, da Edwards a Troisi.

Benchè abbia una programmazione autonoma, mi piace anche ricordare che a Bonassola c'è un cinema all'aperto che generalmente offre ottimi film.

Veniamo al versante musicale. La programmazione "classica" presenta l'abituale appuntamento in collaborazione con il Festival Paganiniano di Carro (Lisetta Rossi, arpa - 13 agosto) e il concerto d'organo di Fabio Ciofini a Santa Caterina (21 agosto).

Non è molto in verità, ma a fine estate ci rifaremo con gli Incontri Musicali. Il programma coprirà come sempre le prime due settimane di settembre e sarà precisato intorno alla metà di agosto. Posso però già annunciare che il tema di quest'anno è "Note Italiane" (note intese come segni musicali, ma anche come appunti, pensieri, suggestioni). Non sarà l'ennesima commemorazione dell'Unità d'Italia, ma uno spunto per tornare a parlare del nostro Paese, provando a guardare anche più in là e più avanti. Che cosa vuol dire oggi essere italiani? Quale può essere il nostro atteggiamento, fra un passato millenario e il futuro? Fino a che punto ci sentiamo cittadini del mondo? Di cosa siamo fatti, in fondo? Come sempre, questi temi saranno affrontati attraverso appuntamenti musicali: la nostra musica parla molto di noi, del nostro essere alternativamente "ombelico del mondo" e periferia. Molti giovani musicisti, in collaborazione con il Conservatorio Paganini di Genova, si alterneranno a professionisti della musica, dell'arte e della scienza per aprire il discorso nel modo più ampio.

La musica sarà comunque presente anche in luglio e agosto, grazie ai concerti jazz e pop. Mi piace segnalare, il 31 luglio, il concerto di Marco Zappa, il cantautore svizzero che porta sempre a Bonassola un ottimo gruppo di musicisti e soprattutto le sue canzoni piene d'ironia.

La canzone d'autore avrà anche spazio nel concerto di Roberto Polinelli, il 26 agosto a Montaretto.

E poi che si fa? Si visitano i mercatini dell'artigianato, ci si siede ad ascoltare la musica offerta dal Caffè delle Rose o dall'Arcidiacono (singolare la scelta di inserire iniziative private nel cartellone comunale, ma forse dettata dalla ristrettezza di fondi).

Montaretto organizza anche una gara di briscola, il Memorial Bruno "Mona", che si può leggere nel programma delle manifestazioni turistico/culturali come una nota di tradizione popolare.

In luglio e agosto si possono visitare anche le mostre di arti figurative a Sant'Erasmo, come sempre.

Questo è ciò che si può trovare a Bonassola nei prossimi mesi. Può essere poco o tanto... Auguro comunque a tutti i lettori della Lente di trovare molti modi per divertirsi e per passare una bella estate, seguendo il "Mosaico" e anche trovando uno spazio personale per dare vita liberamente ai propri desideri.

Tiz



La posta della Lente



Cara Lente,
desidero raccontarti quello che è successo.

E' Pasqua. Primo pomeriggio. Un mio vicino scivola sulle scale in giardino. Cade e si fa male. Molto male. Sapremo poi che si è fratturato in modo scomposto omero e testa dell'omero in sei punti. Il dolore è molto, molto forte. Il poveretto continua ad urlare. "Aaah aaah ... aaah": me lo sento ancora negli orecchi.

La sua ospite chiama il 118. E questo è l'inizio dell'avventura. Si forma un piccolo capannello. C'è anche un medico.

L'arrivo dell'ambulanza, dopo un po', è quasi in incognito. Viene da fuori Bonassola, non sa dove andare di preciso. Senza medico a bordo, dunque senza lampeggianti blu e sirena, si nota appena. Io la vedo per caso da lontano, ferma in centro a Bonassola, in attesa. Uno del gruppo corre ad intercettarla.

Arrivano, e i due volontari, comunque meravigliosi e volenterosi, si prodigano e sistemano il fatturato su una barella rigida (si chiama "spinale"), secondo le procedure, e come meglio sanno fare.

Ma non si può somministrargli un calmante: l'ambulanza non ha medicine a bordo, non essendoci il medico. Tra gli astanti, ci sarebbe un medico. Ma senza medicine, che cosa può fare ?

Almeno, chiama a sua volta il 118 e spiega la situazione, ma riesce solo ad ottenere che l'ambulanza vada direttamente all'Ortopedia della Spezia, senza doversi fermare anche a Levanto. (Il paziente soffre le pene dell'inferno: prima arriva in un centro attrezzato, meglio è). Nonostante le insistenze però, non riesce ad ottenere che l'ambulanza passi anche attraverso le gallerie tra Bonassola e Levanto. Da quanto ci viene detto, il passaggio è consentito solo in caso di pericolo di vita, o con l'autorizzazione del sindaco o delle forze dell'ordine. Lasciando stare il sindaco (è anche Pasqua), chi, dove sono le forze dell'ordine a Bonassola?

Morale, l'ambulanza parte senza lampeggianti blu nè sirena (ti ricordo: non c'è medico a bordo), piano piano, a passo d'uomo, con la compassione dei volontari. Il paziente è legato e bloccato alla barella rigida. Urla per il dolore all'ingresso di ogni curva, all'uscita di ogni curva, ad ogni avvallamento, ad ogni asperità della strada. Da Bonassola a Levanto, e poi fino a Carrodano, sulla via normale, quella che conosciamo tutti, piena di curve, di avvallamenti, di asperità.

Come dio vuole, dopo almeno due ore di dolori atroci, urla e patimenti da quando è successo l'incidente, l'ambulanza arriva al centro di Brugnato, dove finalmente la situazione si "normalizza". Sale un medico del centro di emergenza, sistema correttamente il fratturato sulla barella, lo seda e si raggiunge infine la Traumatologia della Spezia. Cara Lente, questo racconto non vuole avere nessuno spirito polemico: tutti gli interessati si sono prodigati al meglio delle loro conoscenze e possibilità.

Ai presenti, al mio vicino sfortunato e ai suoi cari sono però sorte delle domande molto forti e, secondo me, queste sono importanti per tutti noi a Bonassola. Eccole.

E' giusto, in caso di incidente, mandare in giro ambulanze senza medico né medicine a bordo, ma solo con dei volontari che sono sì meravigliosi e volenterosi, ma che non hanno necessariamente le conoscenze e le autorizzazioni per fronteggiare la situazione a cui vanno incontro? E' giusto, visto che ci sono, limitare così strettamente e burocraticamente l'uso delle gallerie verso Levanto ? In un caso come quello del mio amico - ma anche in qualunque caso di emergenza, direi - si sarebbe potuto molto facilmente ridurre di molto la durata delle sofferenze passando per di lì. Sia in arrivo, sia in partenza.

Ripeto: nella situazione che ho descritto tutti si sono comportati correttamente, secondo le procedure. Ma è giusto che questo insieme di azioni non sbagliate abbia avuto come vero risultato la sofferenza, gli urli di dolore e la pena del mio amico (praticamente una crocifissione !) per tutto quel tempo? Cara Lente, hai qualche risposta ?

Gigi Tasso

Rispondo a questa accorata lettera con un'intervista a Vinicio Mazza, Presidente della Società Aurea che, fusa con la Croce Azzurra, si occupa di rispondere alla domanda di assistenza dei cittadini e degli ospiti di Bonassola. Certo, un'avventura come quella raccontata da Gigi Tasso mette grande inquietudine... Senza colpa di nessuno si sono sommati tanti elementi di ritardo e casualità da rendere disastroso il soccorso.

E' bene dire subito che la situazione estiva è molto diversa, grazie al consistente aiuto della Croce Blu di Genova Castelletto che ormai da otto anni garantisce la presenza dei volontari necessari a far funzionare l'assistenza in loco. Fra di loro, a rotazione, anche due infermieri professionisti e due medici. Ne incontro alcuni e subito mi conforto: sono giovani, preparati, pieni di energia e di voglia di collaborare. Il telefono per le emergenze giace sul tavolo della nostra conversazione e capisco che è il protagonista del loro soggiorno bonassolese: sono pronti a partire al primo squillo, con una voglia di rendersi utili che è pura passione. E' con questa carica che Mirella e Filippo entrano in argomento e mi raccontano come è nata, casualmente, questa collaborazione: dall'esperienza di un milite che si era fermato per amicizia, negli anni si è creata una piccola squadra capace di tenere il ritmo degli interventi in stagione turistica (una media di due al giorno) e di garantire esperienza e velocità.

Tutto bene, oggi... ma torniamo al fatto di Pasqua. Su questo versante raccolgo le appassionate lamentele di Mazza, che denuncia un palese disinteresse dei bonassolesi a darsi disponibili. Mancano i militi, soprattutto, perché i giovani non rispondono alla chiamata, non si iscrivono ai corsi. Poi langue anche il tesseramento, in parte perché Vinicio non se l'è sentita di fare pressioni nel periodo in cui l'ambulanza non era operativa. Mi pare che dietro ad un problema già grave se ne

cominci a delineare anche un altro: la scarsa coesione del paese. I volontari genovesi parlano della loro sede, dove dare la propria disponibilità per il volontariato è felicità di sentirsi utili al prossimo, ma è anche voglia di stare insieme, di gestire uno spazio, di sentire un'appartenenza.

Penso allora alla Società Aurea, di cui la Lente si è occupata a più riprese, studiando anche i verbali dagli anni Venti ai Cinquanta: quanta fatica collettiva per costruire la sede, per attrezzare l'assistenza medica, ma anche per comprare il pianoforte per animare il salone da ballo dove le feste portavano i soldi per la sopravvivenza. Quanta indipendenza, quanta fiducia nell'attività sociale e nell'impegno dei cittadini... Oggi l'Aurea è ricordata come "palestra" e forse svolge il suo unico compito nell'accogliere proprio questi giovani genovesi, che nei suoi locali trovano alloggio. Per il resto... morta la struttura, morta l'idea, morta la voglia di stare insieme, morta la voglia di rendersi utili? Spero che non sia così. L'Aurea esiste ancora e l'idea può risorgere.

Se Bonassola avesse vivo un punto di aggregazione capace di offrire occasioni di svago e insieme di formare competenze nel soccorso alla cittadinanza, con lo stesso orgoglio che c'era nei vecchi dell'Aurea e che rivedo negli occhi dei volontari genovesi, sarebbe raggiunto un risultato per la vita civile e per la sicurezza. L'ambulanza potrebbe partire dal paese e non da Levante, potrebbe conoscere gli indirizzi e non perdere tempo prezioso, potrebbe garantire a un malcapitato che al dolore dell'incidente non si sommi l'orrore di vedere l'indecisione negli occhi dei soccorritori.

Vinicio Mazza mi parla accorato di tutto questo. Mi pare che abbia voglia di rilanciare l'invito alla partecipazione con nuove idee: la Lente gli darà una mano molto volentieri!

Tiz

La Lente

Istantanee di Bonassola



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Giampiero Raso - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

e-mail: lalente@me.com

Il fantasmino annoiato

"Den...den...den..." I rintocchi della mezzanotte tagliano il buio come i fendenti di una lama.

Il fantasmino della Torre fa capolino da uno degli archi e guarda fuori: Bonassola è un presepe di luci, rumori e voci.

Sarebbe divertente uscire un po', fare un giro fra le vie del paese, sfiorare i passanti senza essere visto, accarezzare gli alberi, svolazzare sulla spiaggia, vivere un po' di vita notturna.

"Ma sì, dai! E' tanto tempo che non metto fuori il lenzuolo da questo posto grigio..."

Sotto la Torre un treno merci, uno dei tanti della notte, passa sferragliando. Il fantasmino accarezza i fili dell'alta tensione (tanto è immune a certi danni), scende vicino a un binario, salta sopra un tetto, svolazza fino al centro del paese, si ferma sopra la vecchia stazione.

Da lì si possono vedere da una parte i bar ancora aperti e dall'altra, la spiaggia e il mare.

A un tavolino, davanti a due bottigliette di acqua minerale, due signore ingioiellate parlano di politica: "Tu non devi parlar male della mia "sindachessa"!".

"Io dico ciò che voglio!" - ribatte l'altra.

Il fantasmino ridacchia (si fa per dire) sotto il lenzuolo; poi, deciso a divertirsi un po', si fionda fra le duellanti, scompiglia con un bel colpo di vento i loro capelli fino ad arruffarli; così per qualche minuto avranno altro da fare che accapigliarsi per la politica...

Più in là l'oggetto del contendere sono gli insegnanti troppo severi nei confronti di certi figli che, non avendo studiato tutto l'anno, avrebbero voluto comunque andarsene tranquilli al mare senza debiti, ripetizioni o quant'altro.

Il fantasmino comincia a stufarsi di tante chiacchiere. "Spostiamoci sulla spiaggia..."

Mare "cippa", una luna enorme, il solito golfo perfetto, la croce blu sopra la Madonnina della Punta, gli ombrelloni chiusi, la Coppietta che amoreggia dietro una barca... il guardiano di notte che controlla la spiaggia... niente di nuovo, insomma. "Che noia!" - pensa il fantasmino - "meglio tornare a casa!".

Sbuca dall'arco grande, dà un buffetto impercettibile sulla spalla della Irma (che sta riordinando le sedie del bar), un'altra scompigliatina alle due politicanti (che, nel frattempo, hanno raggiunto, oltre alla pace dei sensi, vista l'età, anche un accordo di programma), salta sulle spalle di un ciclista che, lemme lemme, sta rincasando.

Poi, arrivato vicino alla stazione, vola dritto su, verso la Torre, si accoccola vicino a un gufo addormentato e, sbadigliando, piano piano, chiude gli occhi (o meglio, i buchi del lenzuolo)...

Elisa

